

ECONOMIA

Ferrara

La kermesse alla Fiera Tecnologia e materiali Il Salone del restauro protagonista in città

L'evento è in programma dal 15 al 17 maggio tra i padiglioni dell'Expo
A confronto competenze e professionalità a tutela del patrimonio culturale
Il presidente Moretti: «Luogo di incontro e scambio di saperi a livello mondiale»

FERRARA

Negli ultimi anni il mondo del restauro ha attraversato una fase di rapida crescita, trainata da diversi fattori quali superbonus sisma, eco e facciate, oltre ai finanziamenti europei del Pnrr. Un impulso che ha rafforzato le imprese della filiera, generando un aumento delle attività e aprendo la strada a nuove opportunità: sfide significative che richiedono l'attenzione di esperti e istituzioni. Attualmente, il motore principale di questa crescita è rappresentato dai finanziamenti del Pnrr che, fino al 2026, costituiranno la colonna portante delle commesse pubbliche nel settore del restauro e della riqualificazione. Le risorse destinate includono 1,1 mi-

liardi di euro per la rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale, e 2,72 miliardi di euro per l'industria culturale e creativa 4.0. A dicembre 2024 inaugurerà l'anno del Giubileo, un'occasione senza precedenti per la riqualificazione architettonica e urbana, supportata da ingenti fondi che devono essere impiegati entro la fine dell'anno.

È in questo scenario che si prepara ad aprire le porte il Salone internazionale del restauro, in programma a Ferrara Expo dal 15 al 17 maggio. Con una proposta culturale e un'area espositiva di prestigio e interesse, Restauro 2024, primo e unico appuntamento in Italia qualificato a livello internazionale, proporrà una tre giorni dinamica e funzionale, dove esperti e operato-

ri potranno condividere conoscenze, raccontare processi, scoprire materiali, tecnologie e soluzioni per un futuro sostenibile, efficiente, digitale e integrato per l'intero comparto.

«**Hub** di riferimento a livello mondiale nell'ambito dei beni culturali e ambientali, Restauro 2024 è luogo d'incontro e scambio di saperi e conoscenze che contribuiscono all'unisono alla tutela dell'«inestimabile patrimonio storico-artistico mondiale» dichiara Andrea Moretti, presidente di Ferrara Expo. Caratterizzato da una proposta espositiva unica e da un autorevole programma convegnistico e formativo, il Salone è vetrina dell'eccellenza italiana del restauro, un mestiere di altissimo prestigio, che affonda le sue radici nell'artigianalità di più nobile ac-



La presentazione del Salone

cezione. L'Italia, con il suo modello di valorizzazione dei beni culturali, è esempio virtuoso che attrae l'attenzione di numerosi Paesi nel mondo, desiderosi di potenziare questo aspetto. Il Salone del restauro assume in questo contesto un ruolo di primo piano, qualificandosi come piattaforma autorevole in cui si tracciano le direzioni future del settore, motore per la crescita culturale, sociale ed economica». Crocevia dinamico e stimolante in cui interagire e mettere a fattor comune know-how ed esperienze, il Salone internazionale del restauro offrirà alla business community un'opportunità senza pari per mettere in luce competenze e professionalità per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

L'evento a Milano

Sipro a 'China import export' «Opportunità»

FERRARA

«**Stiamo** valutando concretamente eventuali opportunità di scambio». Così Stefano di Brindisi, amministratore unico di Sipro, all'indomani della presentazione, a Milano, della settima edizione della China international import export, la fiera in programma dal 5 al 10 novembre a Shanghai. Un evento finalizzato a favorire la cooperazione tra Italia e Cina, frutto dei rapporti instaurati con il Diplomatic days dello scorso 7 e 8 marzo, in cui hanno fatto tappa a Ferrara diplomatici di 26 Paesi di tutto il mondo. Prossima tappa, sarà a Roma, con l'Arabia Saudita. «Sono tante le relazioni in corso, che stiamo



approfondendo, anche in velocità. Abbiamo colto l'interesse che c'è per Ferrara e il suo territorio, interesse legato alle opportunità di insediamento, partnership, scambio». In meno di due mesi dal Diplomatic Days «siamo stati contattati praticamente da tutti i Paesi rappresentati». Un risultato che, secondo l'amministratore unico, conferma «il nostro ruolo di agenzia dello sviluppo capace di fare promozione e sviluppo del territorio guardando al di fuori, con una visione ampia. Oggi – la chiosa – le imprese chiedono non solo assistenza e sostegno, ma capacità di aprire mercati».

Premiato il gruppo Hera

Qualità del servizio idrico, Ferrara terza in Italia nella classifica di Arera

FERRARA

Il gruppo Hera è stato premiato dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) tra gli operatori di eccellenza nella qualità del servizio idrico integrato italiano, con riferimento al biennio 2020-21: considerando tutti i macro-indicatori previsti dall'Autorità, la multiutility si è aggiudicata il primo e il terzo posizionamento nella classifica generale dei gestori italiani, a riprova degli elevati standard adottati dal gruppo in que-

sto ambito. Per entrambe le annualità, infatti, tra le prime 6 posizioni di eccellenza tre sono relative a territori serviti da Hera: primo posto all'ambito territoriale di Modena, terzo posto per Ferrara e sesto per Bologna. Tra i macro-indicatori in cui il servizio della multiutility eccelle maggiormente rientrano la riduzione delle perdite idriche, la qualità dell'acqua potabile e l'adeguatezza del sistema fognario.

Secondo operatore a livello nazionale, il gruppo Hera solo nel 2023 ha investito quasi 200 milioni di euro tra acquedotto, fognatura e depurazione e nel Piano industriale 2023-2027 sono previsti investimenti complessivi nel servizio idrico integrato di circa 1,2 miliardi di euro su un totale di 4,4 miliardi complessivi stanziati, pari a circa 80 euro all'anno per abitante, ben al di sopra della media italiana dei



Un depuratore del gruppo Hera. La multiutility ha ricevuto un importante riconoscimento in ambito di gestione del servizio idrico

gestori industriali (63 euro/anno per abitante). Un impegno volto a potenziare ulteriormente la resilienza delle infrastrutture, favorire la digitalizzazione delle reti e dei processi, garantendo così la massima qualità e continuità del servizio e un uso sempre più efficiente e circolare della risorsa. Arera misura sei

indicatori e per ciascuno ha individuato obiettivi annuali di mantenimento e miglioramento: le perdite delle reti d'acquedotto, le interruzioni del servizio, la qualità dell'acqua potabile, l'efficienza del servizio di fognatura, lo smaltimento dei fanghi di depurazione, la qualità delle acque reflue depurate.

I PARAMETRI

La valutazione riguarda le perdite, la qualità dell'acqua potabile e l'efficienza della rete fognaria